

Diocesi di Arezzo-Cortona -Sansepolcro



CIRCOLO MINORE N. 22 **Verbale incontro del 16 Maggio 2018**

Presenti: Suor Sara Vieri, Simone Mugnai, Luciano Masini, Massimo Borri, Giorgio Scarnicci, Ola Suor Maria Matrona, Joseph Koovakunnel Don Johnson, Don Pier Luigi Cetoloni, Marina Mattesini.

Assente giustificato: Marco Menichincheri

Ore 21:00 inizia la riunione

Suor Sara propone ai presenti di leggere insieme i punti 3 e 4 dell'Instrumentum Laboris (I Parte) e invita a riflettere sulle modalità con le quali nella nostre parrocchie vengono valorizzati sia l'ascolto della Parola, sia le celebrazioni liturgiche. Luciano ricorda che in passato sono state fatte esperienze importanti e interessanti, ma con il tempo la partecipazione è molto diminuita. Don Johnson illustra la pratica della Lectio Divina, che nella sua parrocchia, si è protratta per circa cinque anni. Gli incontri avvenivano settimanalmente all'interno delle famiglie della parrocchia, inizialmente c'è stata molta partecipazione, ma quest'anno non ha trovato disponibilità per problemi di vicinato. Simone chiede se sono mai state fatte verbalizzazioni degli incontri da restituire poi ai parrocchiani, in modo da diffondere il più possibile le riflessioni fatte all'interno della Lectio Divina. Luciano risponde che sono state fatte delle bacheche, dislocate in varie zone della parrocchia, per dare informazioni e comunicazioni circa le iniziative proposte, ma le bacheche sono state distrutte. Don Pier Luigi sostiene che è necessario lavorare continuamente per diffondere la buona parola del Vangelo, utilizzare tutte le occasioni che ci possono essere per proporre la parola di Dio. Tutti gli incontri che si svolgono nelle parrocchie, a cominciare dalla preparazione dei genitori per la prima comunione, debbono essere occasioni per proporre e far apprezzare il Verbo di Dio. Nella sua parrocchia, settimanalmente si svolgono incontri per riflettere e commentare le letture della domenica. Una volta in tutte le parrocchie c'era la tradizione delle predicazioni (il quaresimale), c'erano il Triduo, l'Ottavario, le Novene, oggi bisogna avere il coraggio di richiedere alle famiglie la preghiera in casa. Anche Massimo ricorda che nella tradizione contadina c'era l'abitudine di recitare il rosario. Rispetto alle celebrazioni liturgiche, Massimo sostiene che molto spesso le persone non partecipano, ma subiscono la Messa. Le celebrazioni, quando sono animate da canti e suoni, oltre che dall'apporto e dal ruolo del sacerdote, sono gradevoli e significative, ma quando i partecipanti sono pochi, l'esperienza diventa meno forte. Don Pier Luigi sostiene che bisogna avere il desiderio di fare bene le celebrazioni, perché quando si celebra bene la liturgia è forte anche se i partecipanti sono pochi. Bisogna che l'ambiente sia accogliente, ma bisogna anche aiutare la gente a capire i segni. Suor Sara sostiene che è importante lavorare sulle relazioni tra le persone che partecipano alla messa, perché tutti si sentano accolti e nessuno giudicato. In relazione alla preghiera, Simone ricorda che prima di tutto questa deriva dal rapporto che sia ha con la parola di Dio. Poi c'è la preghiera personale, la meditazione, il dialogo interiore e individuale con Dio. Don Pier Luigi afferma che è necessario rieducare alla preghiera e quindi è necessaria una formazione che tuttavia deve sempre partire sempre dal Vangelo, dalla Parola. Anche l'associazionismo cattolico ha contribuito alla formazione all'interno delle parrocchie. Oggi la formazione avviene attraverso gli incontri e attraverso la divulgazione di testi specifici che aiutano a diffondere la parola di Dio.

Alle ore 11:30 si conclude l'incontro.

Casa di preghiera Ganghereto 16 Maggio 2018

Il Segretario del Circolo minore

Marina Mattesini

